

Crisi Foglia: nella vicina penisola un problema soprattutto politico



BANCA, HEDGE FUND

Antonio Foglia, membro del CdA della Banca del Ceresio, esperto di hedge fund. (fotogonnella)

■ L'Italia non è nel mirino degli hedge fund, ma di un po' tutti gli investitori, grandi e piccoli. Il problema principale è l'incertezza politica che ora avvolge la penisola. Parola di Antonio Foglia, membro del consiglio di amministrazione della luganese Banca del Ceresio, da tempo uno degli istituti elvetici più attivi nel settore degli hedge fund.

«Non credo - spiega Foglia - che si tratti di un attacco degli hedge fund. Questi hanno i loro problemi, stanno vivendo un anno complesso a causa della situazione dei mercati. Molti investitori di vario tipo vendono in molte parti del mondo titoli su cui non si sentono sicuri».

Come mai, allora, queste vendite di azioni e titoli pubblici italiani? «C'è il quadro delle tensioni sui debiti sovrani nell'Eurozona - risponde Foglia - ci sono i problemi preesistenti, legati ad una crescita economica

italiana per alcuni aspetti insoddisfacente. Ed ora c'è anche un aumento dell'incertezza politica, la direzione di marcia non è chiara, non si capisce bene cosa accadrà con la manovra economica. Ma guardi che le vendite sono di molti: banche, assicurazioni, fondi, persone, investitori sia grandi che piccoli».

Ora si apre il problema delle prospettive. Il mercato italiano è destinato a rimanere ancora a lungo nel mirino, oppure vi saranno sviluppi diversi? «È difficile dire, però - afferma Foglia - faccio notare un semplice elemento. A questi livelli di spread in rapporto al Bund tedesco, i titoli pubblici italiani in termini economici sono convenienti. Dunque, se la politica non si facesse prendere dal panico, ci sarebbero ragioni di ripresa. Ma, appunto, ancora una volta il capitolo principale riguarda la politica».

L.TE.